



Arlecchino



Pulcinella

Area: parole e linguaggi

Maria Rosa Borrelli

Ritratti di Carnevale

Prova per valutare la competenza di lettura, intesa come comprensione del testo scritto

Se un bambino non ha ancora consolidato la lettura ad alta voce è bene che sia l'insegnante a leggere le domande per non affaticarlo troppo e poter verificare l'effettiva comprensione.

Obiettivi: italiano

Ascoltare e parlare

- Mantenere l'attenzione sulla comunicazione orale e durante l'ascolto della lettura di un testo
- Comprendere testi descrittivi individuando le informazioni principali e la struttura
- Produrre brevi testi orali di tipo descrittivo

Leggere

- Utilizzare forme di lettura diverse
- Leggere e comprendere testi descrittivi

Scrivere

- Saper scrivere brevi testi per comunicare, esprimersi e rielaborare
- Saper scrivere autonomamente semplici descrizioni di persone

Riflettere sulla lingua

- Riconoscere, distinguere e classificare i principali elementi costitutivi dell'analisi grammaticale:
 - *nomi* (numero e genere)
 - *articoli* (determinativi e indeterminativi)
- Uso corretto dell'apostrofo

Arlecchino

Arlecchino era un grande maestro di burle ed era il più testardo dei testardi, la più vaga e la più svagata maschera del mondo. I suoi antenati si chiamavano *Zanni* e divertivano i Romani. Abitava a Bergamo bassa, i suoi genitori possedevano Castel Fallito, Feudo Deserto e Provincia della Miseria. Il suo vestito era fatto con molti zecchini colorati. Era stato cavadenti, barbiere, buffone di corte e bambino. Ha provato a travestirsi anche da nobile barone e da illustre marchese. Era affamato e spesso bastonato. Indossava un giubbotto di pezze colorate fermate da una cintura, pantaloni larghi e comodi, un cappellaccio sformato con pennacchio di coda di coniglio, una maschera a foggia di gatto-scimmia con baffi, gorgiera a due strati, scarpi senza lacci e una spatola. Il suo vestito era di color turchino, rosso e giallo. Arlecchino parlava veneziano ma non era nato a Venezia, aveva una maschera antica e lo conoscevano già i Latini e in Francia. Il suo sogno era quello di mettere qualcosa di buono sotto i denti. Alle sue prime apparizioni indossava un abito bianco.

Scuola Santa Cristina di Val Gardena

Proponiamo come un esempio la lettura del brano *Arlecchino*. Durante lo svolgimento dell'attività che stiamo affrontando, ogni volta che descriviamo delle maschere sottolineiamone le caratteristiche in modo da valorizzare i tratti regionali e individuarne i caratteri principali. Dopo la descrizione delle più conosciute maschere italiane di Arlecchino, Colombina, Pulcinella, Gianduia, Meneghino, Brighella, Pantalone, e attraverso la presentazione di

immagini o di spezzoni di spettacoli teatrali, invitiamo gli alunni a scegliere la maschera che più li ha colpiti. Poi l'insegnante chiede a ciascuno di motivare la scelta.

- Perché l'hai scelta?
- Cosa ti colpisce maggiormente?
- Senti di avere qualche caratteristica in comune con questa maschera?
- Assomiglia a qualche persona che conosci?

Infine la classe insieme costruisce alla

lavagna una tabella (fig. 1) che raccoglie tutte le caratteristiche specifiche delle maschere, per predisporre una struttura utile a classificare le informazioni principali. Dopo aver compilato insieme la tabella invitiamo gli alunni a riportare ognuno sul proprio quaderno le schede di ciascuna maschera, da arricchire con immagini che presentino i costumi e le città di origine.

Carnevale in rima

Insegnante legge *Filastrocca di Carnevale* di Gabriele D'Annunzio. Per facilitarne la comprensione, invita gli alunni prima a una lettura autonoma e silenziosa e poi a una lettura a turno ad alta voce per superare ogni difficoltà, infine a cogliere le espressioni con cui l'autore della filastrocca descrive il Carnevale, sottolineandole con il colore rosso.

Filastrocca di Carnevale
 Carnevale vecchio e pazzo
 s'è venduto il materasso
 per comprare pane e vino
 tarallucci e cotechino.
 E mangiando a crepapelle
 una montagna di frittelle
 gli è cresciuto un gran pancione
 che somiglia a un pallone:
 beve e beve e all'improvviso
 gli diventa rosso il viso,
 poi gli scoppia anche la pancia
 mentre ancora mangia, mangia....
 Così muore Carnevale
 e gli fanno il funerale,
 dalla polvere era nato
 ed in polvere è tornato.

G. D'Annunzio

Identikit

Proponiamo agli alunni di descrivere uno dei compagni di classe. Diamo a ciascuno una scheda (fig. 2) sulla quale inserire alcuni dati individuati grazie all'osservazione attenta delle caratteristiche fisiche del compagno scelto. Poi invitiamo gli alunni a leggere a turno i dati inseriti per verificare se vi sia corrispondenza oppure vi sia da aggiungere o perfezionare qualche aspetto. Dopo questa rilettura partecipata l'identikit è pronto per essere trascritto sul quaderno come schema base per produrre il testo descrittivo. A questo

Chi è? (nome)	Com'è? (aspetto)	Come si comporta? (carattere)	Quali tratti di carattere preferisci?
Arlecchino
Colombina
Pulcinella
Meneghino
Giandua

Figura 1

Nome e cognome

Statura

Corporatura

Viso:

- Capelli
- Viso
- Occhi
- Naso
- Bocca
- Labbra
- Mento

Modo di vestire

Carattere e atteggiamenti

Giochi preferiti, hobby e interessi

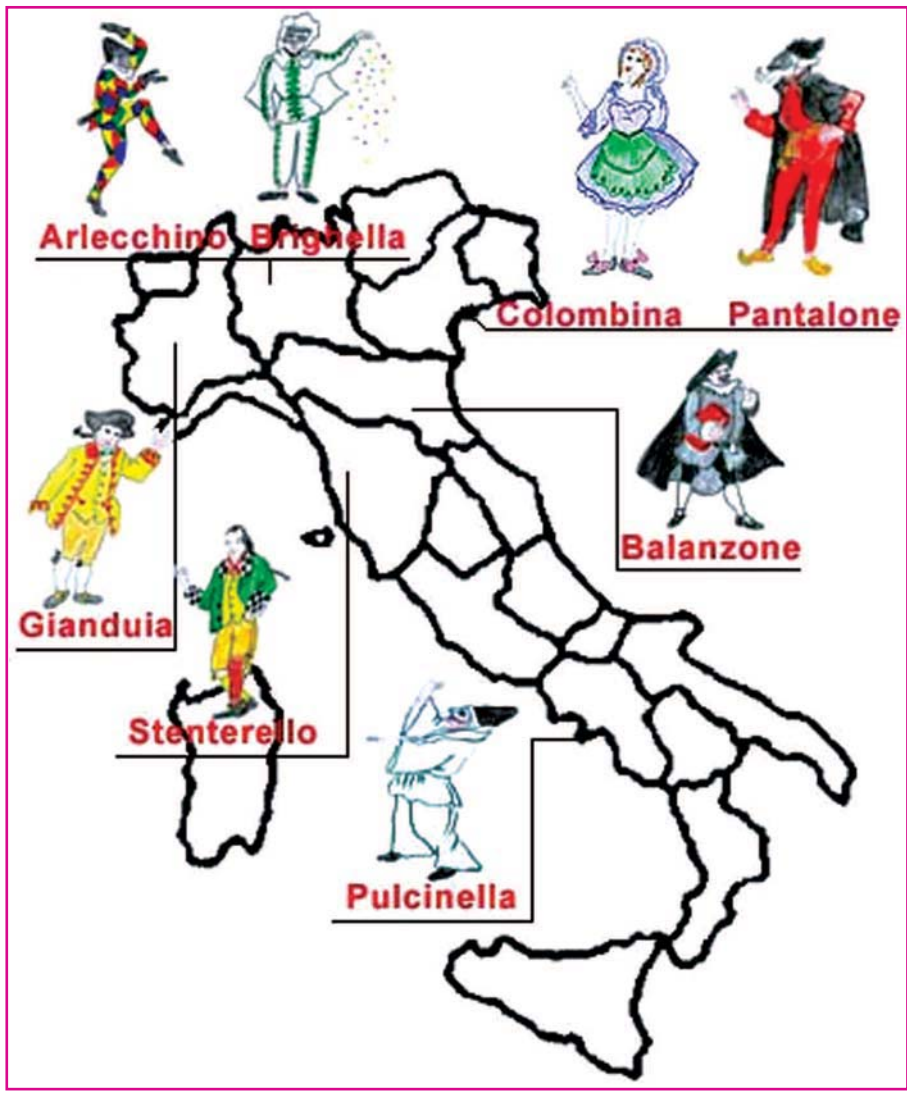
Figura 2

Statura	alta, bassa, media, normale, piccola, gigantesca
Corporatura	strana, grande, minuta, robusta, tarchiata, tozza
Viso	lungo, tondo, ovale, quadrato, paffuto, magro, abbronzato, pallido, arrossato, tranquillo, rugoso, accaldato, triste, paffuto, sognante, felice, dolce, roseo, imbronciato, arrabbiato, allegro, paonazzo, pensieroso, gioioso, affascinante, misterioso, magro, brutto, camoso, sorridente, bello, vivo, mogio, stanco, abbronzato, raggianti, allungato, furbo, vispo, scarno, asciutto, affilato, florido, prospero, gonfio, afflitto, lentiginoso, barbuto, baffuto
Capelli	biondi, castani, neri, rossi, corti, lunghi, ricci, lisci, ricci, bruni, dritti, grossi, unti, sottili, ribelli, corti, lunghi, bianchi, grigi, spettinati, pettinati, crespi, sporchi, puliti, lisciati, lucidi, morbidi, gonfi, arruffati
Occhi	verdi, grigi, castani, azzurri, celesti, neri, allegri, tristi, a mandorla, vispi, felici, infossati, furbi, chiari, scuri, allegri, ridenti, minacciosi, lucidi
Naso	grosso, piccolo, schiacciato, corto, lungo, storto, aquilino, appuntito, paonazzo, adunco, all'insù, intasato, a patata, lungo, largo
Bocca	larga, stretta, piccola, grande, sottile, regolare, socchiusa, carnosa, ridente
Labbra	grandi, piccole, sottili, carnose, rosee, scure
Mento	lungo, stretto, largo, sottile, grazioso, sporgente, aguzzo, tondo, schiacciato, rotondo, appuntito, pronunciato, doppio, largo
Carattere	gioioso, felice, infelice, allegro, calmo, nervoso, tranquillo, vivace, mansueto, triste, garbato, egoista, altruista, antipatico, simpatico, noioso, vanitoso, aggressivo, ubbidiente, disubbidiente, superbo, orgoglioso, affettuoso, gentile, generoso, sereno, timido

Figura 3

scopo, forniamo agli alunni un elenco di vocaboli utili ad approfondire la descrizione (fig. 3), anche per far cogliere

loro che le possibilità offerte dalla lingua italiana sono molto ricche ed è bene ampliare il proprio lessico.



L'insegnante propone agli alunni il testo *Parla la coccinella*, nel quale è possibile cogliere sia l'aspetto descritto che quello connotativo in modo molto semplice e chiaro. Gli alunni possono così scoprire l'importanza delle parole e delle frasi per ricavare informazioni da utilizzare per vari scopi comunicativi.

Parla la coccinella

Sono un **insetto** e, a dir la verità, sono molto soddisfatta del mio aspetto. Il mio corpo è rosso, tondo come una mezza pallina ed è decorato da sette bellissimi punti neri. Il mio dorso può aprirsi a metà come un astuccio: serve a contenere e a proteggere le mie ali delicate. Sono molto utile alle piante, perché mi nutro di afidi, quelli che di solito si chiamano pidocchi delle piante, e per questo sono molto gradita ai giardinieri.

Ivana Nasato, *Rifugio segreto*

Agli alunni che presentano difficoltà chiediamo di scegliere un giocattolo tra i preferiti, di osservarlo attentamente e di descriverlo oralmente, prestando attenzione sia tutti gli elementi che lo costituiscono sia a rispettare la modalità descrittiva appresa. Per potenziare ulteriormente si può proseguire con la descrizione di astuccio, zaino, oggetti personali.

Struttura del testo descrittivo

Parla di

- persone, animali, attività, oggetti, professioni
- luoghi interni o esterni, paesaggi, ambienti
 - fenomeni, situazioni, eventi naturali

Presenta

- aspetti generali
- aspetti particolari
- funzioni, parti, dettagli

È

soggettivo-espressivo

oggettivo-espositivo

Ha lo scopo di

esprimere emozioni
 manifestare sensazioni
 comunicare idee

informare, far conoscere
 spiegare, far capire
 collocare nel tempo e nello spazio

Usa

dati sensoriali
 paragoni
 espressioni figurate

dati verificabili
 termini precisi
 linguaggio chiaro ed idoneo allo scopo

A ciascuno un nome

Proponiamo agli alunni la lettura del racconto *Il pappagallo e la vecchietta* (fig. 4). Analizzandolo insieme invitiamo gli alunni a distinguere i nomi in tre gruppi da trascrivere nella tabella secondo la distinzione tra **nomi di persona, nomi di animali e nomi di cose**. Facciamo notare che nel racconto il nome del volatile è presente sia come nome comune di "pappagallo", sia come nome proprio: Polly. Dopo aver colto la specificità del nome proprio, che denomina persone, animali, oggetti, l'insegnante evidenzia che hanno un nome proprio i paesi, le città, i fiumi, i laghi, i mari, i monti; e

anche le feste: Natale, Pasqua, Capodanno, Epifania, Carnevale... Partendo sempre da un testo dato alla classe, individuiamo una certa varietà di nomi in modo da poter guidare i bambini a scoprire l'aspetto morfologico del nome e a classificarli per genere (maschile e femminile) e per numero (singolare e plurale).

Comuni e propri

Proponiamo agli alunni alcune frasi in cui vi sono nomi propri di persona, di animale, di cosa e chiediamo loro di individuarli e classificarli:

- *Il mio amico preferito è Giovanni.*
- *Il mio cane si chiama Nerone.*
- *Il mio orsacchiotto preferito si chiama Panciotto.*
-

L'articolo

Proponiamo il brano *L'invasione dei palloncini* (fig. 5). Durante la lettura, soffermiamoci sugli articoli e invitiamo gli alunni a evidenziarli con cura. Spieghiamo la funzione degli articoli e dividiamoli nelle due categorie di **determinativi** e **indeterminativi**, facendo riflettere i bambini sulla loro proprietà e chiedendo di sottolineare il genere e il numero dei nomi relativi a ciascuno.



segnalibri

Erminia Dell'Oro, *L'invasione dei palloncini*, Emme Edizioni, Trieste 1998
I. Nasato, "Rifugio segreto", in G. Barbato, B. Spagnoli, *Quando i bambini... leggono 2*, Mondadori, Milano 2007

Il pappagallo e la vecchietta

Una vecchietta possedeva un pappagallo. Gli aveva insegnato a dire «Buon giorno» e «Polly ha fame», ma non poteva immaginare che il pappagallo stesse anche imparando a imitare il suono del campanello della porta. Quando la vecchietta stava preparando la cena o stava rifacendo il letto, sentiva suonare il campanello. Abbandonava quello che stava facendo e correva ad aprire, ma non c'era mai nessuno. Prima rimproverò i bambini dei vicini, pensando che fossero loro a suonare, poi andò dal medico per controllare che le sue orecchie fossero a posto. Infine chiamò l'elettricista per assicurarsi che il campanello non fosse guasto. Un giorno il pappagallo imitò il suono del campanello mentre la vecchietta era lì vicino. «Ah! Ti ho scoperto, brutto dispettoso!» disse la vecchietta. Fece tagliare il filo del campanello e avisò parenti e amici che dovevano bussare a mano. E il pappagallo non poteva proprio imitare il suono di una mano che bussa a una porta. Così si sentiva triste e non sapeva più come divertirsi. Ma un giorno gli venne una bella idea: poteva imitare il trillo del telefono! Così la vecchietta correva al telefono oltre venti volte al giorno.

Barbara Hayes

Figura 4

Inserisci nella colonna corretta della tabella i seguenti nomi:

gatto – insegnante – coccinella – campana – aquila – vigile – telefono – cinghiale – festa – case – denaro – sogni – genitori – carte – leone – astronauti – lupo – aiuole – serpente – edera – cantante – cavallo – gonna – giocatore – rinoceronte – pilota – tartaruga – sarta – balena – medusa – nave – zebra – gabbiano – bambola – mamma – penna – cuoco – valigia – postino – tromba – giocoliere – sorella – giardiniere

NOMI di PERSONA	NOMI di ANIMALE	NOMI di COSA
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'invasione dei palloncini

Il cielo è grigio. Le nuvole scure corrono spinte dal vento, ma i bambini e le maestre di tutte le classi escono lo stesso in giardino per la ricreazione. Mentre i bambini corrono, ridono, giocano, accade un fatto straordinario. Nell'aria, inattesi, allegri, leggeri, arrivano, portati dal vento, centinaia di palloncini colorati. Le maestre non sanno cosa fare. I bambini li inseguono ridendo e c'è una grande confusione. Ma ecco che dal cancello entra correndo un uomo. È Sinan, il venditore di palloncini. Raccoglie i palloncini e ne regala uno a ciascun bambino. Poi sparisce, con i palloncini rimasti. Tornati in aula, i bambini fissano ai banchi i loro palloncini: a scuola c'è un'aria di festa. «Pum» si sente a un tratto. È il palloncino con la bocca che ride: è stato il primo a scoppiare. Poi lo seguono tutti gli altri.

Ad. da Erminia Dell'Oro, *L'invasione dei palloncini*

Figura 5